LUNEDI' 16 NOVEMBRE

Dalla Resistenza alla Costituzione

Radici culturali, esperienze politiche, percorsi di opposizione delle madri e dei padri costituenti

prof. Alessandro Santagata, Università di Padova

Conduce Bruno Desidera

L'intervento si propone di mettere a fuoco le radici culturali e i percorsi di partecipazione, formazione e studio che hanno reso possibile la Resistenza al nazifascismo e poi la scrittura della Costituzione democratica e antifascista. L'attenzione si focalizzerà sulle diverse culture politiche (laiche e religiose), sui partiti politici, sui movimenti e sulle associazioni che hanno animato prima l'antifascismo clandestino e poi il dopoguerra e che sono stati i luoghi di confronto, di formazione e insieme di progettualità per i futuri costituenti.

MARTEDI' 1 DICEMBRE

Amare la politica, ecco perché partecipare

dott. Gianni Borsa, giornalista, direttore della Rivista Coscienza

Conduce Gianfranco Pozzobon

Come è possibile oggi mantenere viva la partecipazione democratica? Come vivere nella fedeltà al progetto costituzionale che incoraggia ad una viva partecipazione democratica, in un tempo di crisi della partecipazione? Nuove forme di partecipazione alla vita civica e politica, fedeli al progetto costituzionale ma per i tempi odierni, affrontando le sfide del tempo presente.

Perché la crisi della partecipazione politica oggi? Da dove viene questa crisi che ormai è di lunga data?

Non possiamo fermarci all'analisi, dolorosa, della crisi. Ma prima di decidere azioni concrete dobbiamo comprendere cosa intendiamo per politica: prima della politica c'è uno "spazio politico" da abitare. È necessario ritrovare il senso della comunità, della vita associata.

GIOVEDI' 28 GENNAIO 2027

"… nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", (art. 2)

Confronto tra Giovani protagonisti in esperienze e percorsi di partecipazione

Conduce Elena Mattiuzzo

Cosa significa per un giovane oggi fare parte, essere partecipe della Repubblica democratica italiana?

Cosa rende difficile per un giovane sentirsi parte della vita della comunità politica italiana, cosa rende difficile la partecipazione attiva dei giovani in questo momento storico?

Quali sono le forme di partecipazione sentite più vicine alla vostra generazione? E come state vivendo la vostra esperienza di aggregazione, di incontro e confronto, cosa sta più a cuore a voi oggi?

Presentazione

E' un dato di fatto che ormai da tempo nel nostro Paese sembra venir meno la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità civile e politica. Langue il dibattito e l'effettiva partecipazione all'interno dei partiti. Difficoltà al coinvolgimento dei lavoratori le vivono le organizzazioni sindacali, e così pure le associazioni della società civile e le aggregazioni ecclesiali. Non è da meno la fatica nel volontariato, ambito fiore all'occhiello della nostra società civile, eppure da qualche tempo non sono poche le associazioni che lamentano un venir meno della partecipazione a fronte di aumentate richieste di sostegno, di accompagnamento che provengono da tante persone che vivono in situazioni di fragilità.

Non possiamo negare che viviamo un tempo nel quale, chi sta alla guida delle istituzioni politiche, veda con favore il venir meno della partecipazione, del confronto nelle aggregazioni, nelle associazioni, nei partiti, ritendendo che, in questo modo, l'azione di governo si consolidi con più facilità rivolgendosi direttamente al popolo con messaggi forti, con slogan, con prese di posizione decise, ventilando soluzioni facili a problemi complessi… Insomma tende a prevalere nei fatti, quello che viene definito "populismo", ma considerato come una forma di democrazia legittima, anzi più compiuta di quella partecipata, perché diretta. Ma non sono solo i poteri politici che puntano a vanificare le forme democratiche di partecipazione. I potentati tecnocratici, in mano a pochissimi centri di comando, detengono ricchezza economica e potere di controllo sulle popolazioni superiori a quelli di molti stati, anche di medie dimensioni.

Insomma il clima attuale, e non solo italiano, tende a sminuire, se non a contrastare direttamente, il ruolo dei "corpi intermedi", che sono i luoghi in cui si fa "politica", si pensano insieme le forme del "bene comune".

Ma la vita democratica, senza la partecipazione effettiva dei cittadini, va verso il suo tramonto.

La celebrazione degli 80 anni della Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente ci chiama tutti alla responsabilità nei confronti della vita democratica. Il MEIC diocesano nell'ambito delle iniziative del Network del Bene comune per il 2026-27, incentrato su temi fondamentali della nostra Costituzione, ha scelto di mettere a tema la partecipazione attiva dei cittadini come dimensione costitutiva della democrazia.

Si inizia rivisitando il percorso che ha portato alla formazione dell'Assemblea costituente: come è stato possibile realizzare la nostra stupenda Carta Costituzionale? Guardare al percorso di preparazione delle donne e degli uomini che hanno scritto la nostra Costituzione può aiutarci a riscoprire oggi il fondamento della vita democratica, per rinnovarla e per non fare delle celebrazioni degli 80 anni il ricordo di un bel oggetto di antiquariato. La "Tre sere MEIC" prosegue, nella seconda serata, riscoprendo le ragioni per fare comunità oggi, per "amare la politica", appunto la vita della polis, della città e riscoprire così le ragioni della partecipazione. Il terzo incontro vedrà protagonisti giovani che si impegnano, in associazioni, gruppi, aggregazioni; ascolteremo ciò che li fa essere partecipi attivi, contrastando la tentazione della rinuncia e la sensazione, spesso, di essere poco ascoltati dagli adulti, da noi adulti!

MOVIMENTO ECCLESIALE
DI IMPEGNO CULTURALE

DIOCESI DI TREVISO

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA, SOSTANZA DELLA DEMOCRAZIA

Nell'anno 80° dalla nascita della Repubblica e dall'elezione dell'Assemblea Costituente

Casa Toniolo, ore 20.30
via Longhin 7 TREVISO

LUNEDI' 16 NOVEMBRE

MARTEDI' 1 DICEMBRE

GIOVEDI' 28 GENNAIO

Gli incontri del MEIC sono parte del percorso del *Network del bene Comune, per l'*anno 2026-27 dal titolo "LUCI"